

## UN BEL LIBRO PER L'ESTATE

## Una vocazione controcorrente

■ Ho terminato ormai da due mesi un libro "Una vocazione controcorrente" (Il Saggiatore, 18 euro). Ha un sottotitolo particolare che recita "Dialogo sulla spiritualità e sulla dignità degli Ultimi" ed è scritto a tre mani da don Virginio Colmegna, Enrico Finzi e suor Chiara Francesca Lacchini. Don Colmegna, nel 50° della sua consacrazione sacerdotale, affronta i temi che gli sono sempre stati cari e che si riassumono nell'attenzione alla povertà e nei diritti che tutti gli uomini devono avere. Colmegna non si nasconde dietro principi e basta, ma mette in piazza le sue scelte di vita che gli sono costate sacrifici anche a livello intellettuale. Finzi è uno dei più popolari ricercatori sociali e giornalista, viene da un ambiente ateo, ha militato nelle file del PCI e conosce

bene le obiezioni da porre alla Chiesa anche in ambito sociale. Eppure nella sua ricerca dialoga con gli altri due autori, riesce a capire il valore della preghiera e pone delle serie questioni a tutti, poi alla fine arriva a proclamare che nonostante tutto esiste una "felicità possibile". Suor Chiara Francesca Lacchini vive nel convento di Fiera di Primiero in provincia di Trento ed è una clarissa cappuccina. Anche la sua vocazione alla clausura è nata in una famiglia comunista e lei sintetizza la sua vocazione così: "Cercavo per vocazione l'intimità con Dio e l'ho trovata dentro una comunità". La prima provocazione che questi tre personaggi pongono a loro ed a tutti si chiama "povertà". Inizia Colmegna affermando: "Il povero non deve essere il poveretto da coccolare, bi-

sogna lavorare insieme a lui per restituigli giustizia e diritti. La mia vocazione non è nata negli ambienti clericali, ma da una forte dimensione di riscatto sociale". Finzi inizia a rispondere ponendo quattro obiezioni alla Chiesa: alle-

ata della reazione, tardivo riconoscimento del libero pensiero, una normativa ecclesiastica ossessiva poi liberata dal Concilio Vaticano II, atteggiamento della Chiesa nei confronti delle donne e da ultimo il suo rapporto con la sessualità. Ribatte don Colmegna dicendo che ha seguito l'esempio di don Milani che affermava "nonostante tutto ho scelto e rimango" nella Chiesa. Chiara Francesca

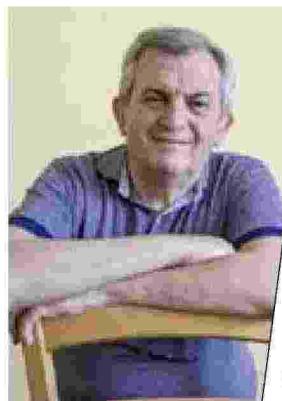
interviene sostenendo che san Francesco non fa esaltazioni o mistificazioni della povertà".

Eppure leggendo questo libro si sente dietro una presenza spesso citata ed è il cardinal Martini che con la sua esperienza pastorale ha dato origine e realizzazione concreta a tutti gli argomenti citati nel libro. A bene vedere, Martini è il quarto autore di questo libro. Ho chiesto a don Colmegna, responsabile della Casa del-

la Carità, a chi fosse destinato questo testo e la risposta è stata: "Noi abbiamo visto i problemi, abbiamo discusso delle cose reali e di preghiera, il lettore deve solo avere la mente libera per capire che cosa questo libro gli può dare".

Non fatevi scoraggiare dalla parola spiritualità e dimenticate quelle definizioni che vi hanno dato finora. È un bel libro per l'estate e per tutto l'anno.

Bruno Giussani



Don Virginio Colmegna.

